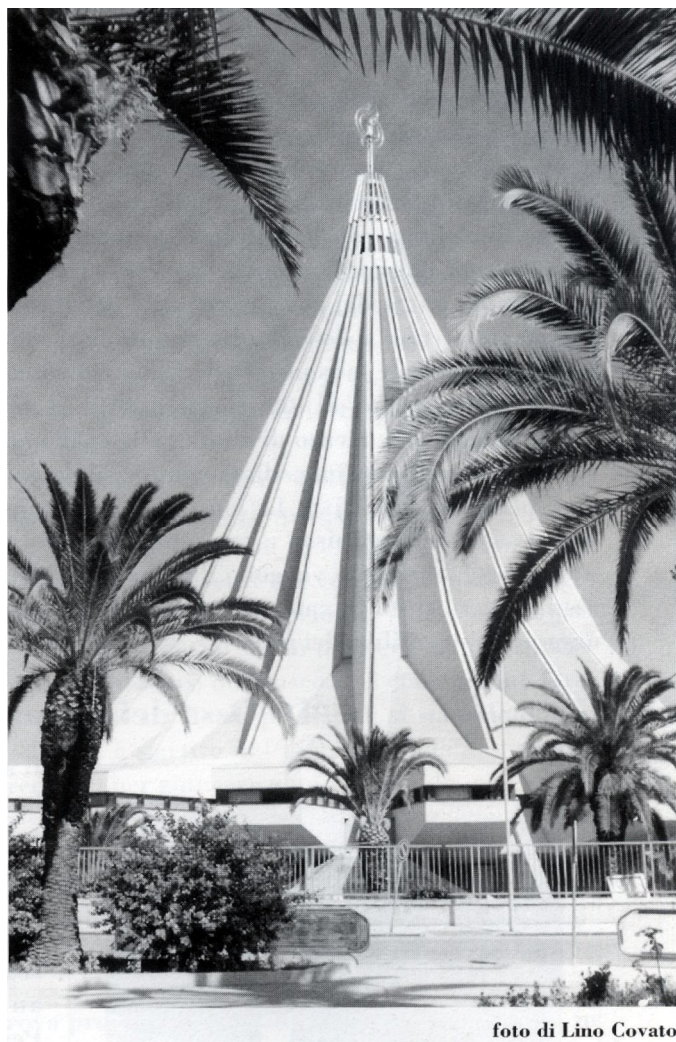


IL SANTUARIO FUNESTATO
TRATTO DA: "ISIRACUSANI" ANNO I N.1 GIUGNO 1996 PAGINE 8 -9-



A Siracusa, due "uscite" editoriali, quasi in contemporanea, hanno deteriorato l'immagine, per la verità già negativa, del Santuario «Iella Madonna delle Lacrime.

Ha cominciato il giornale murale IL TAMBURO di Stefano Palasciano che ha scioccato i siracusani con la notizia che il Santuario è prossimo alla... chiusura per restauri.

Turi Volanti, invece, è approdato in libreria con C'EST LE PARASOL - "Guarda e... riguarda il santuario di Siracusa", edito da ALPHA EDIZIONI: una indagine critica sui rapporti spaziali, ambientali e formali del Tempio, condotta sul filo della contestazione ferma ma elegante, spesso vivacizzata da sottile ironia ed espressa con una qualità di scrittura di alto livello.

Il libro ha avuto un inaspettato successo, difficilmente riscontrabile nell'editoria locale, a testimonianza che la vicenda Santuario è come una ferita aperta nell'animo dei siracusani, di certo meno sprovveduti, più colti e sensibili all'impatto ambientale che tale costruzione ha provocato nel tessuto cittadino. A presentare il saggio è stato uno dei massimi critici italiani, il prof Floriano De Santi, segretario generale della Quadriennale di Roma e docente di Estetica e scienza della visione alla Sorbona di Parigi. Una esposizione molto chiara la sua; una acuta analisi dei concetti espressi da Volanti, fondata su argomentazioni critiche e su esemplificazioni storiche, filosofiche, politiche e sociali che hanno portato il qualificato uditorio a meglio capire le originali tesi proposte dall'autore: "il santuario

doveva essere un reliquiario e non un templum magnimi, ma ora che è costruito non resta altro che spogiarlo di tutte le brutture interne ed esterne..."

De Santi si è altresì chiesto che senso dare a "...quelle sedici cappelle radiali, polverose, solitarie, nullificate? ...e le vetrate colorate, tipiche delle chiese cristiane dove sono? ...e che dire della cancellata esterna e degli alberi disordinatamente sparsi? ...e come mai i maggiori artisti siciliani, Renato Guttuso a Emilio Greco, Bruno Caruso, Piero Guccione e altri, che avrebbero certamente impreziosito il Santuario, non sono stati minimamente interpellati?". De Santi condivide la considerazione finale dell'autore che non serve a nessuno voltare le spalle a questo "capolavoro mancato": - l'opera esiste e fa parte di Siracusa; dovremmo adoperarci tutti per renderlo più sopportabile, là dove è possibile, con una instancabile azione correttiva. LA DISCORDANZA DELLA FORMA

In tutta franchezza per la siracusana Madonnina avremmo preferito una Domus Mariae, anziché un templum magnum, deputato a fecondare l'iperdulia [nella chiesa cattolica, culto speciale che si rende alla Vergine], riflettere l'umiltà della madre di Cristo e non l'idea di una visione del mondo che travalichi lo spirituale...

LA LINEA DEL MARE

Senza giocare con le ambiguità, vogliamo subito dire che il mare rappresenta, costituisce il genius loci della città. E una realtà imprescindibile, un referente inalienabile che avrebbe dovuto presiedere al vaglio delle proposte progettuali per le decisioni finali della giuria. Si intende con ciò significare che l'elemento acquoreo permea e pervade del suo spirito tutta la città. In termini architettonici vuol dire che la sua linea orizzontale si impone - e doveva imporsi come dominante modulare ed espressiva su ogni altra ipotesi formale

LA LINEA DEL CIELO

Coloro che sono stati chiamati nel lontano 1957 a scegliere il progetto principe, non si creda che abbiano sofferto problematici travagli. Fra tanti elaborati concorrenti, vi erano alcuni eccellenti e modernissimi, i quali, sensibili alla grafia del mare, hanno adottato linee ad essa riconducibili... Ciononostante la giuria ha deciso, apoditticamente, di guardare in alto e preferire la linea del cielo (affascinante e proditoria ascensione)...

ALLA RICERCA DELLO SPAZIO TEMPORALE E DELLA SACRA NUDITÀ'

Sono poche le chiese di ieri e di oggi in Italia e in Europa che abbiano invalicabili recinzioni... ma è regola non imporre alcun segno di limite tra la città che attorno pulsa e l'oggetto architettonico. L'attuale recinto del Tempio siracusano, assieme agli alberi disordinatamente sparsi, stabilisce oltre che una netta barriera fra area sacra e spazio cittadino, una fastidiosissima interferenza visiva...

BANDO DI CONCORSO PER UN TEMPIO FARAONICO

A nostro avviso l'errore di fondo più grosso è consistito nel chiedere ai concorrenti, fra le clausole del bando di concorso, misure faraoniche ed esigenze ambientali eia ecclesia mundi...

DAL PUNTO ALLA CIRCONFERENZA, AL VERTICE

Al centro non si è trovato l'altare, ma una stella bianca marmorea del tutto convenzionale, (li cui stentatamente si legge la grafia per un pasticcio proporzionale e coloristico fra i marmi bianchi e bruni. Bisogna porsi ad una certa altezza per decifrare il disegno del pavimento. Si sono trascurate le leggi della visione. Che senso ha una immagine stellare se doveva essere coperta definitivamente da sedie e panchette?...

LE METAMORFOSI

Si torna all'elaborazione del progetto del Santuario. Dopo la sua vittoria su un centinaio di concorrenti, ha dovuto affrontare una seconda fase, che ci piace chiamarla della metamorfosi e del mistero... Il fatto incontrovertibile, è che... i ritocchi apportati risultano molteplici e consistenti: alcuni di una qualità tale che fanno trasparire la mano degli artisti; altri, invece, lasciano assai perplessi e, taluni, di stucco...

I GRANDI ASSENTI

La decisione è dogmatica: un bando di concorso solo per "professionisti", architetti e ingegneri iscritti all'albo. Neutralizzati... diplomaticamente i grandi dell'architettura; messi da parte tutti quegli artisti - pittori e scultori - ... la commissione pontificia d'arte sacra si è così trovata la strada sgombra della fastidiosa indisciplinazione dell'ingegno...

LE PAGINE CHE NON AVREMMO VOLUTO SCRIVERE

Il guaio, forse, più grosso è che appena entri, i tuoi occhi non possono evitare un Cristo in croce, sospeso, là infondo, là di fronte, là dove va ad infrangersi la direttrice del tuo sguardo. Quel Cristo, mille - più una - volta, santo, cerca la tua pietà e il tuo perdono, dannato ad abbacinarti crudelmente con le... sue tre lampade accese; costretto a farti chiudere le palpebre sul suo cascame di carne, del quale ha pudore; disperato perché non si trova in dignità d'immagine... Ti chiede di essere rimosso da quella croce e... di essere crocifisso un'altra volta.

UN GROSSOLANO ERRORE

Ma se, malauguratamente, verrà lasciato allo stato attuale, o sortiranno soluzioni accomodanti, il vuoto e lo squallore saranno i sostantivi che genereranno atroci aggettivazioni.

UN CAPOLAVORO MANCATO

Quelle immagini musive poste al centro delle pareti di varie cappelle, a noi sembrano industrialmente prefabbricate. Fornite a porzioni e a ritagli da qualche ditta fiorentina, erano da ricomporre a incastro sui muri, come i puzzle, con appositi collanti. Ma il sistema, in sintonia coi tempi, si fa perdonare al confronto della scadentissima qualità delle iconografie. Scolastiche stucchevoli impersonali, fanno pensare ai prodotti stereotipati e insulsi delle imagerie di massa... Ma la Via Crucis ci distrae, ci fa sorgere un dubbio: non è stata stabilita in quattordici stazioni fin dal Settecento? Si possono ridurre o aumentare a piacere?... Sul piano terra attaccati o impiccati agli alberi, messi in castigo, emarginati dal Santuario, quei personaggi di bronzo o di resine, un po' presepiali, sembrano ancora più lontani di quanto avrebbero dovuto essere i mercanti cacciati fuori dal tempio.